



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il Montenegro è una repubblica laica. L'articolo 14 della Costituzione montenegrina sancisce la separazione tra le comunità religiose e lo Stato<sup>1</sup>. Tale articolo garantisce inoltre il diritto delle comunità religiose di «essere uguali e libere nell'esercizio dei riti religiosi e degli affari religiosi»<sup>2</sup>.

La Carta garantisce altresì il diritto alla libertà religiosa, la libertà di cambiare la propria religione e la libertà di esprimere privatamente o pubblicamente la propria religione<sup>3</sup>. Tuttavia, la stessa Costituzione prevede che lo Stato possa limitare la libertà di espressione religiosa in talune circostanze al fine di «proteggere la vita e la salute delle persone, la pace e l'ordine pubblico, nonché altri diritti garantiti dalla Costituzione»<sup>4</sup>. Ai sensi dell'articolo 48, gli obiettori di coscienza, contrari per religione o convinzione, non possono essere obbligati a prestare servizio militare<sup>5</sup>. L'articolo 55 proibisce la creazione e il funzionamento di organizzazioni che hanno lo scopo di incitare all'odio o all'intolleranza per motivi religiosi<sup>6</sup>. Infine, l'articolo 79 tutela le minoranze e le comunità nazionali che vivono in Montenegro. In particolare, la Carta costituzionale garantisce il diritto ad esercitare le «diversità religiose», fondare associazioni religiose, associarsi e mantenere contatti con le comunità religiose al di fuori del Montenegro<sup>7</sup>.

Nel 2006, il Montenegro ha ratificato il Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e si adegua alle sue disposizioni e requisiti<sup>8</sup>. Attualmente, il Montenegro è anche in linea con la Convenzione Europea sui Diritti Umani.

Il Codice Penale nazionale contiene diverse disposizioni che penalizzano la discriminazione o le violenze a sfondo religioso. L'articolo 159 punisce con la reclusione da tre mesi a cinque anni la negazione dei diritti di un'altra persona a causa della religione, in base alla Costituzione o alle leggi del Paese<sup>9</sup>. L'articolo 161 proibisce le limitazioni alla libertà di culto, il disturbo dei riti religiosi o la coercizione di un'altra persona a dichiarare il proprio credo religioso, reato punibile

<sup>1</sup> Constituted Project, *Costituzione del Montenegro del 2007 con emendamenti fino al 2013*, [https://www.constitutedproject.org/constitution/Montenegro\\_2007.pdf](https://www.constitutedproject.org/constitution/Montenegro_2007.pdf) (consultato il 7 marzo 2023).

<sup>2</sup> *Ibid.*

<sup>3</sup> *Ibid.*

<sup>4</sup> *Ibid.*

<sup>5</sup> *Ibid.*

<sup>6</sup> *Ibid.*

<sup>7</sup> *Ibid.*

<sup>8</sup> Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, *Report interattivo sullo stato delle ratifiche*, <https://indicators.ohchr.org/>.

<sup>9</sup> Commissione Internazionale dei Giuristi (ICJ), *Codice Penale del Montenegro*, <https://www.icj.org/wp-content/uploads/2013/05/Montenegro-Criminal-Code-2003-eng.pdf>.

con una pena detentiva non superiore a tre anni<sup>10</sup>. In base all'articolo 370, chiunque inciti all'odio religioso è punito con una pena detentiva da sei mesi a cinque anni<sup>11</sup>.

Fino a tempi recenti, nel Paese vigeva una legge che, tra le altre cose, richiedeva alle comunità religiose di fornire una prova di titolarità delle proprietà antecedenti al 1918. Senza questa prova, i beni in questione venivano considerati proprietà dello Stato del Montenegro<sup>12</sup>. La Chiesa ortodossa serba, che ha molti fedeli in Montenegro, ha criticato aspramente la normativa. In risposta, nel dicembre 2020, le autorità montenegrine hanno modificato la legge per rimuovere il requisito di registrazione delle proprietà religiose<sup>13</sup>. Sebbene questa variazione abbia soddisfatto le richieste della Chiesa ortodossa serba, altre comunità religiose – tra cui quelle islamica, cattolica ed ebraica – hanno affermato che era stato concesso loro un periodo di tempo molto breve per suggerire eventuali emendamenti alla legge prima che questa venisse modificata<sup>14</sup>. Inoltre, alcuni membri della Chiesa ortodossa montenegrina hanno sostenuto che il loro contributo non è stato affatto richiesto, affermando che il governo montenegrino avesse favorito indebitamente la Chiesa ortodossa serba<sup>15</sup>.

Il Montenegro riconosce 21 gruppi religiosi, tutti registrati o iscritti nel Registro Unificato delle Comunità Religiose<sup>16</sup>. Attualmente, il governo ha accordi con la Comunità islamica del Montenegro (ICM), la Comunità ebraica del Montenegro (JCM) e la Santa Sede; tali intese definiscono lo status giuridico delle comunità religiose e regolano i loro rapporti con lo Stato<sup>17</sup>. L'accordo tra il Montenegro e la Santa Sede riconosce il diritto canonico cattolico come quadro giuridico della Chiesa Cattolica e definisce i diritti di proprietà della Chiesa Cattolica in Montenegro. Le intese tra lo Stato e la Comunità islamica e la Comunità ebraica del Montenegro contengono disposizioni simili<sup>18</sup>. Il Montenegro non ha accordi analoghi con altri gruppi religiosi, quali la Chiesa ortodossa serba e la Chiesa ortodossa montenegrina<sup>19</sup>.

Attualmente, vi sono tensioni significative tra la Chiesa ortodossa serba, che le Chiese autocefale sorelle (ovvero la Chiesa ortodossa in senso lato) riconoscono come canonica, e la Chiesa ortodossa montenegrina, che invece non è riconosciuta. Dopo l'Assemblea di Podgorica, la Chiesa autocefala montenegrina si è unita alla Chiesa ortodossa serba, che è stata a lungo considerata

<sup>10</sup> *Ibid.*

<sup>11</sup> *Ibid.*

<sup>12</sup> Sandra Maksimović, *Montenegrin Law on Religious Freedom: Polarization that benefits the government(s)?*, "European Western Balkans", 13 gennaio 2020, <https://europeanwesternbalkans.com/2020/01/13/montenegrin-law-on-religious-freedom-polarization-that-benefits-the-governments/> (consultato il 19 maggio 2023).

<sup>13</sup> Samir Kajosevic, *Montenegro Alters Contentious Religion Law, Satisfies Serbian Church*, "Balkan Insight", 18 dicembre 2020, <https://balkaninsight.com/2020/12/18/montenegro-alters-contentious-religion-law-satisfies-serbian-church/> (consultato il 19 maggio 2023).

<sup>14</sup> *Ibid.*

<sup>15</sup> *Ibid.*

<sup>16</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Montenegro*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/montenegro/> (consultato il 19 maggio 2023).

<sup>17</sup> *Ibid.*

<sup>18</sup> *Ibid.*

<sup>19</sup> *Ibid.*

l'unica comunità ortodossa canonica in Montenegro<sup>20</sup>. Tuttavia, nel 1993, la Chiesa ortodossa montenegrina ha sostenuto di essere il legittimo successore della Chiesa autocefala montenegrina, perché l'indipendenza del Montenegro dalla Serbia dovrebbe essere interpretata come l'annullamento del decreto del 1920 che poneva fine alla Chiesa autocefala montenegrina. Il conflitto tra le due Chiese su chi sia il legittimo successore ha portato a un conflitto interreligioso influenzato da una più ampia tensione geopolitica tra Montenegro e Serbia.

### Episodi rilevanti e sviluppi

Gli ultimi anni sono stati segnati da una tendenza verso una maggiore divisione etnica e religiosa. Nel Paese, precedentemente noto per la sua società multiculturale e la coesistenza relativamente pacifica, l'adozione di una legge sulla libertà religiosa nel 2019 ha scatenato un'ondata di proteste e un aumento delle divisioni etniche (montenegrini e serbi) e religiose (Chiesa ortodossa serba e Chiesa ortodossa montenegrina), nonché della polarizzazione politica<sup>21</sup>.

Nel luglio del 2021, il Presidente del Montenegro, Milo Djukanovic, ha affermato pubblicamente che la Chiesa ortodossa serba «ha preceduto l'esercito» a Srebrenica ed è pertanto responsabile del genocidio compiuto nel 1995<sup>22</sup>. Djukanovic ha altresì affermato che l'atteggiamento della Chiesa ortodossa serba può essere associato al «fascismo clericale»<sup>23</sup>. Le accuse del Presidente vanno interpretate alla luce della più ampia questione geopolitica con la Serbia, che secondo Djukanovic starebbe cercando di interferire con gli affari interni del Montenegro<sup>24</sup>.

Nel settembre 2021, la polizia della città di Cetinje ha eretto barricate e disposto altre precauzioni antisommossa a causa di alcuni manifestanti che contestavano l'intronizzazione del vescovo metropolita del Montenegro e del Litorale della Chiesa ortodossa serba<sup>25</sup>. Nonostante queste precauzioni, i manifestanti si sono dati alla violenza, abbattendo le barricate e costringendo la polizia a lasciarli passare all'interno dell'area<sup>26</sup>. La polizia ha risposto sparando candelotti di gas lacrimogeno e granate stordenti<sup>27</sup>. Le proteste sono sintomatiche del clima di tensione tra la Chiesa ortodossa serba e la Chiesa ortodossa montenegrina, la quale, al contrario della prima,

<sup>20</sup> MonteNet, *Unification of Montenegro and Serbia (1918) - Podgorica's Assembly*, <http://www.montenet.org/history/podgskup.htm> (consultato l'8 marzo 2023).

<sup>21</sup> BTI Transformation Index, *Scheda Paese 2022 del Montenegro*, <https://bti-project.org/en/reports/country-report/MNE>.

<sup>22</sup> Serif Kapetanovic, *Montenegrin President: Serbian Orthodox Church responsible for Srebrenica*, "N1 info", 16 luglio 2021, <https://n1info.ba/english/news/montenegrin-president-serbian-orthodox-church-responsible-for-srebrenica/> (consultato il 19 maggio 2023).

<sup>23</sup> *Ibid.*

<sup>24</sup> *Ibid.*

<sup>25</sup> Beta Vijesti, *N1 Sarajevo, Security measures before enthronement in Cetinje: Fences and armoured police*, "N1 info", 4 settembre 2021, <https://n1info.ba/english/news/security-measures-before-enthronement-in-cetinje-fences-and-armoured-police/> (consultato il 19 maggio 2023).

<sup>26</sup> *Ibid.*

<sup>27</sup> Aleksandar Brezar, *Why it's not just religion inflaming tensions between Serbia and Montenegro*, "Euro News", 9 settembre 2021, <https://www.euronews.com/my-europe/2021/09/09/why-it-s-not-just-religion-enflaming-tensions-between-serbia-and-montenegro> (consultato il 19 maggio 2023).

non è canonicamente riconosciuta<sup>28</sup>. I manifestanti hanno interpretato l'intronizzazione come una indebita ingerenza della Serbia negli affari interni del Montenegro e nella sua sfera religiosa<sup>29</sup>. La Chiesa ortodossa serba, dal canto suo, ha risposto alle proteste sostenendo che i manifestanti avevano tentato di minare le sue libertà religiose<sup>30</sup>.

Nel gennaio del 2022, il Patriarca Porfirije della Chiesa ortodossa serba ha parlato della contrapposizione tra Chiese ortodosse canoniche e non canoniche in Ucraina, paragonandola alla situazione in Montenegro<sup>31</sup>. Il Patriarca ha affermato che, proprio come in Ucraina, la Chiesa ortodossa serba ha potuto vedere come i nemici dell'Ortodossia – o come ha detto lui «i nemici del Cristianesimo» – abbiano diviso la Chiesa ortodossa<sup>32</sup>. Porfirije ha quindi attribuito la scissione all'opera di elementi anticristiani all'interno della società.

Sostenendo che un accordo «risolverebbe un problema interno di lunga data e aiuterebbe a sanare le profonde divisioni tra i partiti favorevoli all'Unione Europea e i sostenitori di relazioni più strette con la Serbia e la Russia», nell'agosto 2022, il Primo Ministro Dritan Abazovic ha firmato un accordo con la Chiesa ortodossa serba che regola i rapporti tra Stato e Chiesa<sup>33</sup>. L'accordo, a lungo discusso, era stato criticato dai sostenitori dei diritti umani e dai partiti pro-UE i quali sostengono «che conferisca alla Chiesa troppo potere rispetto ad altre comunità religiose». Senza alcun annuncio preventivo e senza la presenza dei media, la firma con il Patriarca della Chiesa ortodossa serba Porfirije ha provocato un «acceso dibattito durante una seduta del governo», durante la quale 36 deputati dell'opposizione hanno presentato una proposta di mozione parlamentare di sfiducia nei confronti del governo di minoranza di Abazovic<sup>34</sup>.

Secondo il censimento del 2011, la Comunità Ebraica del Montenegro (JCM) conta solo 110 persone, «sebbene il Congresso Ebraico Mondiale stimi che siano tra i 400 e i 500 gli ebrei che vivono nel Paese». In un'intervista dell'8 gennaio 2021 con *Balkan Insight*, il Rabbino Capo del Montenegro e della Croazia, Luciano Mose Prelevic, ha dichiarato che «il Montenegro è uno dei pochi Paesi al mondo in cui a livello pubblico non vi è alcuna manifestazione di antisemitismo»<sup>35</sup>. Gli ebrei montenegrini godono di un riconoscimento ufficiale, oltre ad avere una sinagoga a Podgorica e un centro culturale in fase di progettazione<sup>36</sup>.

<sup>28</sup> *Ibid.*

<sup>29</sup> *Ibid.*

<sup>30</sup> *Ibid.*

<sup>31</sup> Pravmir.com, *Patriarch Porfirije of the Serbia: Our Position on the Church Issue in Ukraine Has Not Changed*, 18 gennaio 2022, <https://www.pravmir.com/patriarch-porfirije-of-the-serbia-our-position-on-the-church-issue-in-ukraine-has-not-changed/> (consultato il 19 maggio 2023).

<sup>32</sup> *Ibid.*

<sup>33</sup> Stevo Vasiljevic, *Montenegro govt church deal triggers initiative for no-confidence motion*, "Reuters", 3 agosto 2022, <https://www.reuters.com/world/europe/montenegro-signs-long-disputed-contract-with-serbian-orthodox-church-2022-08-03/>.

<sup>34</sup> *Ibid.*

<sup>35</sup> Samir Kajosevic, *Chief Rabbi: Montenegro is Thankfully Freedom From anti-Semitism*, "Balkan Insight", 8 gennaio 2021, <https://balkaninsight.com/2021/01/08/chief-rabbi-montenegro-is-thankfully-freedom-from-anti-semitism/>.

<sup>36</sup> Pravmir.com, *Patriarch Porfirije of the Serbia: Our Position on the Church Issue in Ukraine Has Not Changed*, *op. cit.*

Il 5 maggio 2022, in otto diversi punti della capitale Podgorica, sono stati affissi dei cartelloni che accusano Israele di «pulizia etnica». I manifesti, attribuiti all'ambasciata palestinese, recitano: «Maggio 1948 - 74 anni di ingiustizia. 7.000.000 di rifugiati palestinesi aspettano di tornare a casa. In oltre 400 città è stata compiuta una pulizia etnica»<sup>37</sup>.

Il 17 maggio 2022, il Primo Ministro Dritan Abazovic «ha accolto con favore la registrazione di un'altra organizzazione religiosa ebraica» in Montenegro, sottolineando che il governo avrebbe collaborato con «tutte le persone ben intenzionate, senza discriminare sulla base dell'etnia, del credo politico o religioso»<sup>38</sup>. Tuttavia il 24 maggio, Nina Offner Bokan, capo della Comunità Ebraica in Montenegro, ha dichiarato che il governo ha agito in malafede, affermando che la Legge sulle Relazioni Reciproche consente la registrazione di nuove organizzazioni ebraiche «con la sola autorizzazione della Comunità Ebraica in Montenegro»<sup>39</sup>.

Durante il periodo in esame, i rappresentanti della Comunità islamica del Montenegro (ICM) hanno evidenziato una «tendenza alla marginalizzazione delle comunità religiose minoritarie», dichiarando altresì che alcuni appartenenti alla loro comunità religiosa «hanno subito discriminazioni sul posto di lavoro nelle istituzioni pubbliche che hanno limitato la loro capacità di progredire professionalmente»<sup>40</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

Sebbene la Costituzione montenegrina tuteli il diritto alla libertà religiosa, il groviglio delle recenti tensioni religiose e politiche del Paese mette in discussione la separazione tra Chiesa e Stato. Qualsiasi ulteriore *escalation* dei contrasti tra la Chiesa ortodossa serba e il Governo montenegrino o la Chiesa ortodossa montenegrina inciderà su tutti i diritti umani, compresa la libertà religiosa.

<sup>37</sup> European Jewish Congress, *Billboards appear in Podgorica accusing Israel of ethnic cleansing*, 5 maggio 2022w, <https://eurojewcong.org/news/communities-news/montenegro/billboards-appear-in-podgorica-accusing-israel-of-ethnic-cleansing/>.

<sup>38</sup> Balkan Insight, *Montenegro Angers Jewish Community by Registering Second Body*, 25 maggio 2022, <https://balkaninsight.com/2022/05/25/montenegro-angers-jewish-community-by-registering-second-body/>.

<sup>39</sup> *Ibid.*

<sup>40</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Montenegro*, <https://www.state.gov/wp-content/uploads/2023/05/441219-MONTENEGRO-2022-INTERNATIONAL-RELIGIOUS-FREEDOM-REPORT.pdf>.